

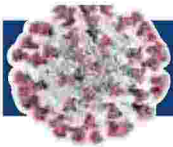
Il piano del ministro

Scuola, a settembre corsi di recupero per tutti gli studenti

Lorena Loiacono

È ormai chiaro che gli studenti non torneranno in classe lunedì 6 aprile. Il percorso scolastico in presenza sarà attivato, se la scuola riaprirà a maggio, con i corsi di recupero pomeridiani dei docenti delle singole classi che potranno riprendere così le fila del discorso. Il recupero, proprio come accadeva fino allo scorso anno per i debiti formativi, riprenderà anche a settembre.

A pag. 12



Gli studenti a casa

Scuola, corsi pomeridiani per recuperare il ritardo

► Il piano allo studio: dall'inizio di settembre rientri in aula sul modello dei debiti formativi
► Azzolina: didattica sul web per il 94% degli alunni coinvolti, si riapre solo in sicurezza

IL FOCUS

ROMA Corsi di recupero pomeridiani e la didattica online che potrebbe far studiare i ragazzi anche nel periodo estivo: così la scuola si sta organizzando per riprendere tutte quelle lezioni che, inevitabilmente, andranno perdute.

L'emergenza da coronavirus che ha investito l'Italia e, di conseguenza, anche la scuola non si ferma: è ormai chiaro che gli studenti non torneranno in classe lunedì 6 aprile e, forse, lo potranno fare solo un mese dopo, agli inizi di maggio. Ma tutto dipenderà da come evolverà l'epidemia da Covid-19. Nel frattempo, in attesa di veder scemare il numero dei contagi, gli istituti scolastici si stanno adoperando per colmare quel vuoto che si sta venendo a creare. Il percorso in

presenza sarà attivato, se la scuola riaprirà a maggio, con i corsi di recupero pomeridiani dei docenti delle singole classi che potranno riprendere così le fila del discorso. Il recupero, proprio come accadeva fino allo scorso anno per i debiti formativi, riprenderà anche a settembre.

IL RECUPERO

Una full immersion per recuperare il contatto perduto. Intanto si procede sulla strada della didattica a distanza che, avviata per la prima volta, sta coinvolgendo gli studenti e, soprattutto, «L'insegnamento a distanza purtroppo renderà ancora più profondo il solco tra Nord e Sud. E la ministra Azzolina non ha dato risposte adeguate nemmeno oggi, persino su come intendano regolarsi per gli esami di maturità e sulla valutazione a distanza ritenuta dai più non le-

gittima né riconosciuta». Lo ha detto l'onorevole Gigi Casciello, deputato di Forza Italia, dopo il Question Time in cui ha interrogato la ministra Azzolina sul delicato momento della scuola. «La passione e l'impegno di tutti gli operatori - ha detto Casciello - si scontra con l'insufficienza delle strutture, eppure a dicembre 2019 risultavano ancora non utilizzati 1,14 miliardi di euro di fondi Pon e Por europei. Il Governo ha dimenticato chi è rimasto indietro, chi lo è perché diversamente abile e quindi non per proprie responsabilità. Pensate che un genitore ormai alle prese con problemi di sussistenza si preoccupi di un computer in più da acquistare per le lezioni a distanza del figlio? Primum vivere. Questo impone il Covid-19. Del resto, degli strumenti, delle carenze strutturali della scuola, si occupi il Gover-

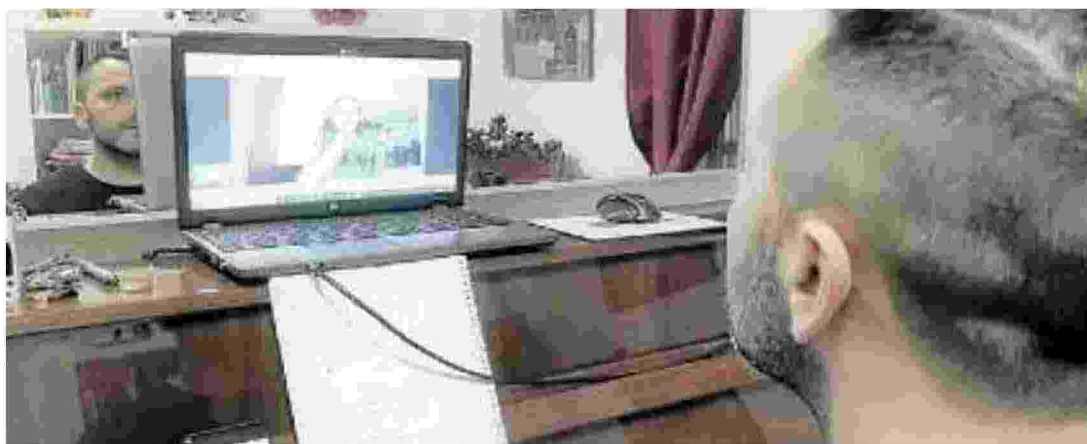
no». i docenti che si stanno mettendo alla prova con l'uso delle tecnologie. Il sistema delle lezioni online potrebbe quindi andare a regime ed essere sfruttato anche nel periodo estivo con i docenti disponibili e comunque con i ragazzi che, per ripassare o approfondire le materie più lacunose, potranno sempre sfruttare il materiale online già disponibile. «E' importante - spiega Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi di Roma e del Lazio - che anche durante l'estate ci sia la didattica a distanza. Tra giugno, luglio e agosto, infatti, i ragazzi potranno mantenere il rapporto con la scuola. I docenti, che vorranno collaborare, potranno dare l'input ai ragazzi che poi, con i materiali selezionati a disposizione, andranno avanti con lo studio. Potremmo utilizzare anche il sito [dell'Indire](#): possiamo inserire lì gli argomenti, divisi per classe e ordine di studio. Dobbiamo creare una sorta di biblioteca del

sapere, per i nostri studenti, affinché non vadano a cercare su internet senza una guida, rischiando di incappare in bufale e fakenews. Gli studenti non devono subire il contraccolpo di una situazione mai avvenuta prima dal dopoguerra a oggi». Il ministero dell'istruzione, nelle ultime settimane per fare fronte all'emergenza, ha investito 85 milioni di euro per il potenziamento della didattica a distanza e 8,2 milioni per sostenere il lavoro dei docenti "animatori digitali", che promuovono le attività online nelle singole scuole. Il progetto, quindi, è destinato a durare nel tempo e sarà disponibile per questo anche dopo la fine della scuola. «Nell'arco di pochi giorni - ha spiegato ieri la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, durante il question time - si sono resi necessari provvedimenti che hanno richiesto ai dirigenti scolastici l'attivazione delle modalità di didattica a distanza, per tutta la durata della so-

spensione delle attività nelle scuole, quale interazione tra docenti e studenti. E' il momento connettivo che conserva e fortifica la trama dei rapporti e consente, inoltre, di condividere la sfida nuova e difficile che la scuola ha di fronte». Un progetto che, con tante difficoltà, in base ai dati del Miur dove attivato ha raggiunto la quasi totalità degli studenti: «Le istituzioni scolastiche - ha continuato Azzolina - che hanno attivato sistemi di didattica a distanza sono riuscite a coinvolgere circa il 94% degli studenti utilizzando molteplici strumenti e l'89% delle scuole ha predisposto specifici materiali per gli alunni con disabilità. I dati del monitoraggio confermano una grande solidarietà della comunità scolastica, testimoniata dal 41% delle istituzioni interpellate che hanno attivato forme di collaborazione. In ogni caso riapriremo solo nella massima sicurezza».

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Ma in questa situazione aumentano le distanze tra Nord e Sud»

SE GLI ISTITUTI DOVESSERO RIPARTIRE PRIMA DELLA FINE DELL'ANNO, LE LEZIONI IL POMERIGGIO INIZIEREBBERO SUBITO

